

se il Governo ritenga opportuno, così come già successo per Punta Campanella nella penisola sorrentina, intervenire direttamente per impedire la eventuale vendita a privati di un bene di tale pregio naturalistico, paesaggistico ed ambientale e per favorirne l'acquisizione da parte del Parco nazionale dell'Aspromonte, anche avvalendosi degli strumenti comunitari disponibili. (4-30759)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto-legge n. 491 sono stati istituiti alcuni nuovi tribunali e si è provveduto alla revisione di alcuni circondari giudiziari;

il ministero della giustizia con decreto ministeriale 7 aprile 2000 ha provveduto alla determinazione delle piante organiche dei magistrati e alle modifiche di alcuni uffici giudiziari in attuazione del decreto n. 491 del 1999;

il ministero ha ritenuto opportuno una «graduazione progressiva degli aumenti di organico per i giudici» ed ha quindi disposto la immediata esecutività di aumenti solo per 4 giudici per il tribunale di Civitavecchia e di 2 sostituti procuratori per la procura della Repubblica presso lo stesso tribunale;

la situazione esistente a Civitavecchia, con un organico già carente prima dell'entrata in vigore del decreto sopracitato, è particolarmente grave e fa prevedere una paralisi pressoché totale dell'attività giudiziaria —:

se non ritenga opportuno rivedere il criterio della «gradualità» per quelle sedi, come Civitavecchia, dove l'organico non consente un normale svolgimento dell'attività giudiziaria e se, per evitare gravi disagi ai cittadini interessati, non ritenga

necessario provvedere in tempi strettamente rapidi alla messa a regime dell'organico completo dei magistrati. (4-30749)

BECCHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la pianta organica del personale al tribunale di Civitavecchia risulta da tempo non completa con gravi problemi per i cittadini interessati che debbono affrontare un disservizio non certo imputabile ai pochi addetti attualmente in forza, che non riescono a far fronte a tutte le incombenze a loro attribuite;

con decreto ministeriale 3 dicembre 1999 n. 491, in attuazione dal 10 luglio 2000, i compiti della ex pretura di Bracciano e Fiumicino sono stati attribuiti al tribunale di Civitavecchia per ampliamento del territorio di competenza con ulteriore notevole aumento del lavoro precedentemente assolto;

la situazione della nuova struttura, in linea di principio positiva, rischia di portare alla paralisi totale dell'attività giudiziaria per l'assoluta impossibilità del personale presente di far fronte alle accresciute necessità;

attualmente, esclusi i Magistrati, si hanno le seguenti carenze di organico: 1 dirigente, 2 funzionari di cancelleria, 1 assistente giudiziario, 1 stenodattilografo, 1 addetto ai servizi ausiliari e di anticamera, oltre ad un funzionario di VIII livello attualmente applicato alla Corte di appello e l'addetto ai servizi ausiliari applicato all'ufficio del giudice di pace di Civitavecchia —:

se, al fine di evitare disagi alla cittadinanza interessata e per evitare il rischio di paralisi dell'attività, non ritenga necessario e inderogabile procedere quanto prima al completamento dell'organico del tribunale di Civitavecchia secondo la attuale pianta ed a revisionare la pianta stessa per adeguarla all'aumento dei carichi di lavoro conseguenti all'ampliamento del territorio di competenza. (4-30750)

ALOI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

vari candidati all'esame degli avvocati hanno fatto ricorso al tribunale amministrativo regionale, con riferimento alle prove orali della sessione 1998-1999;

si eccepisce, infatti, che la mancanza di un obbligo a fornire la motivazione di un giudizio, mancanza sostenuta dal Consiglio di Stato, per il quale va soltanto assegnato un punteggio e non motivato, è in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, creando una diseguaglianza fra coloro i quali hanno il diritto di conoscere le ragioni di un dato esito di un procedimento amministrativo;

tal assenza riduce il raggio d'azione entro il quale si può dare vita ad un ricorso, potendosi muovere l'interessato in un ambito di pura forma;

sempre in mancanza di un obbligo di motivazione è in contrasto con i principi di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione;

la situazione adesso descritta va affrontata e risolta per conferire, tra gli altri, un margine indispensabile di certezza del diritto —:

quali siano le iniziative che il Ministro interrogato intenda adottare per risolvere una questione, il cui protrarsi non può essere ulteriormente consentito.

(4-30752)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

LEMBO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'immigrazione clandestina è un problema che sta assumendo vaste dimensioni in tutta Italia con i relativi problemi di ordine pubblico e di sicurezza del cittadino, e l'attuale legislazione non riesce a tamponare minimamente il fenomeno;

dal confine italo-sloveno sono entrati irregolarmente nel nostro Paese nell'ultimo anno ben 35.000 immigrati clandestini;

dalle notizie riportate sui quotidiani locali sembra che il ministero dell'interno abbia intenzione di istituire, presso una caserma dimessa, un centro di accoglienza per gli immigrati clandestini in località Lucinico (Gorizia), allo scopo di « ospitare » queste persone fino alla loro identificazione;

la detenzione in questa struttura in attesa di identificazione non può superare i quaranta giorni, e oltre questo termine, all'immigrato viene rilasciato il decreto di espulsione ed è libero di andarsene indisturbato, avendo dieci giorni di tempo per lasciare il territorio nazionale;

nessuno può garantire che queste persone, nei dieci giorni di tempo disponibili ad andarsene, non commettano reati andando a creare grave nocumeto alle cose e ai cittadini di Lucinico e di Gorizia;

sia il comune di Gorizia che il consiglio circoscrizionale di Lucinico avevano dato parere nettamente contrario all'istituzione di questo centro di accoglienza;

è stata presa dal ministero una decisione di autorità ignorando completamente le ragioni e i pareri negativi espressi dalle autorità locali interessate;

in concomitanza dell'istituzione di tale centro sarebbe necessario un potenziamento delle strutture logistiche per le forze di polizia dislocate in città, in particolare di nuovi posti letto e di mense, ed in generale ad una rivalutazione globale delle forze di polizia impiegate nella lotta all'immigrazione clandestina —:

se non ritenga opportuno istituire tale centro in una delle tante caserme dimesse presenti sul territorio regionale che si trovino al di fuori dei nuclei abitativi, in considerazione dei problemi di ordine pubblico che la presenza di soggetti « a rischio » potrebbe determinare, e della tensione che un inserimento forzato potrebbe suscitare negli equilibri della zona;